

Rassegna Web

dal 24 ottobre 2024 al 25 ottobre 2024

Rassegna Web

24-10-2024

24/10/2024

estense.com	FERRARA	1	Hera, niente più CO2 dal termovalizzatore di Ferrara nel 2028 estense.com Ferrara <i>Redazione</i>	2
ilrestodelcarlino.it	FERRARA	1	Catturare l'anidride carbonica . In arrivo 24 milioni dall'Europa per il progetto termovalizzatore <i>Redazione</i>	5
ilrestodelcarlino.it	FERRARA	1	A Ferrara l'impianto cattura-emissioni <i>Redazione</i>	7
QUOTIDIANOENERGIA.IT	GRUPPO HERA STAMPA NAZIONALE ED INTERNAZIO NALE	10	Innovation Fund, selezionati 11 progetti italiani <i>Redazione</i>	9
QUOTIDIANOENERGIA.IT	GRUPPO HERA STAMPA NAZIONALE ED INTERNAZIO NALE	24	Ccs, dall' Innovation Fund Ue 24 mln € al progetto di Saipem e Hera <i>Redazione</i>	11
STAFFETTAONLINE.COM	GRUPPO HERA STAMPA NAZIONALE ED INTERNAZIO NALE	3	Innovation Fund, 4,8 mld a 85 progetti <i>Redazione</i>	13
zazoom.it	FERRARA	1	A Ferrara l'impianto cattura-emissioni <i>Redazione</i>	15

25/10/2024

energiaitalia.news	GRUPPO HERA STAMPA NAZIONALE ED INTERNAZIO NALE	1	Cattura e stoccaggio della CO2 applicata ai termovalizzatori. Il progetto italiano da €53 milioni (scelto dall' EU Innovation Fund) <i>Redazione</i>	16
esgnews.it	GRUPPO HERA STAMPA NAZIONALE ED INTERNAZIO NALE	1	Hera e Saipem: 24 mln di euro da UE per il progetto di cattura della CO2 <i>Redazione</i>	19
ideegreen.it	GRUPPO HERA STAMPA NAZIONALE ED INTERNAZIO NALE	1	Hera-Saipem: 24 milioni di Euro dall' Innovation Fund per il progetto di cattura della CO2 <i>Redazione</i>	22
lachirico.it	GRUPPO HERA STAMPA NAZIONALE ED INTERNAZIO NALE	1	Hera e Saipem, 24 milioni dall' Ue per cattura CO2 da termovalizzatore <i>Redazione</i>	23
rinnovabili.it	GRUPPO HERA STAMPA NAZIONALE ED INTERNAZIO NALE	2	Innovation Fund, l'UE finanzia 11 progetti italiani di innovazione nelle tecnologie pulite <i>Redazione</i>	25
serviziarete.it	GRUPPO HERA STAMPA NAZIONALE ED INTERNAZIO NALE	1	Gruppo Hera e Saipem: tecnologia Bluzyme per la cattura della CO2 <i>Redazione</i>	27

estense.com®

24 Ottobre 2024



MENÙ

Attualità

HOME > ATTUALITÀ > **Hera**, niente più CO2 dal termovalizzatore di Ferrara nel 2028

24 Ottobre 2024

È l'obiettivo del progetto della multiutility, sfruttando la tecnologia Saipem, che intende collegarsi con il progetto faraonico del gasdotto Snam-Eni che collegherà Ferrara a Casal Borsetti. L'anidride carbonica catturata verrà stoccata nei giacimenti di gas esauriti nell'Adriatico

Hera, niente più CO2 dal termovalizzatore di Ferrara nel 2028



di Redazione | 5 MIN



Catturare l'anidride carbonica in uscita dai camini del termovalizzatore di Ferrara, per poi stoccarla nei giacimenti di gas naturale esauriti nell'Adriatico attraverso il **gasdotto progettato da Snam ed Eni** (progetto Ravenna Ccs) che

Leggi anche

“ApertaMente: l'officina del Sapere”, nuovo ciclo di conferenze

2 MIN

Open Wall, nuovo percorso accessibile e smart sopra le antiche mura

3 MIN

Anche a Ferrara il LinuxDay, la giornata nazionale per il sostegno al software libero

3 MIN

Elezioni regionali 2024 Emilia-Romagna. Come si vota

2 MIN

Agevolazioni previste per tornare a votare

3 MIN

collegherà Ferrara a Casal Borsetti, abbattendo così in modo significativo le emissioni degli impianti, contribuendo alla decarbonizzazione dei territori. È l'obiettivo del progetto all'avanguardia presso il termovalorizzatore di Ferrara – proposto dal Gruppo Hera, soggetto capofila, in collaborazione con Saipem – che è stato selezionato per ricevere i finanziamenti previsti dal quarto bando per progetti mid-scale dell'EU Innovation Fund.

Una volta che l'assegnazione sarà definitiva, l'importo destinato a questo progetto di cattura delle emissioni di CO2 sarà di quasi 24 milioni di euro.

Questo progetto industriale di cattura della CO2 è il primo in Italia pensato per essere applicato ai termovalorizzatori e tra i primi in Europa. Prevede l'applicazione di Bluenzyme™, soluzione proprietaria e modulare di Saipem basata su "CO2 Solutions", una innovativa tecnologia enzimatica per la cattura dell'anidride carbonica nei processi industriali di piccoli e medi emettitori.

L'iniziativa è stata selezionata dalle autorità europee in funzione dell'alto livello di innovatività e per la potenziale replicabilità su altri impianti di termovalorizzazione e in altri settori industriali hard to abate in Italia e, più in generale, in Europa. I Fondi Europei copriranno una quota significativa dei 53 milioni di euro previsti per la realizzazione dell'impianto per la cattura della CO2. Ferme restando le opportunità derivanti dall'evoluzione del contesto normativo, l'operatività dell'impianto è ipotizzata per il 2028. Per la sua realizzazione Hera si aggancerà al faraonico progetto Snam-Eni che prevede la realizzazione di un gasdotto di 75 chilometri che dal petrolchimico di Ferrara si snoderà fino a Casal Borsetti nel Ravennate, gasdotto che servirà quindi a 'trasportare' la CO2 del termovalorizzatore ferrarese fino ai giacimenti di gas esauriti nell'Adriatico definiti come "trappole geologiche".

Il progetto abatterà completamente le emissioni di CO2 del termovalorizzatore di Ferrara

La cattura della CO2 è una leva di decarbonizzazione fondamentale per i termovalorizzatori e, per il momento, l'impianto Herambiente di Ferrara è stato individuato come quello più adatto. Il progetto consentirà, infatti, di catturare il 90% circa delle emissioni di una delle due linee del termovalorizzatore, ovvero 64 mila tonnellate di CO2 all'anno (equivalente alle emissioni annuali di circa 37 mila automobili), che costituiscono la totalità della CO2 emessa, rendendo quindi sostenibile l'intera produzione di energia ottenuta dalla termovalorizzazione dei rifiuti indifferenziati. La rimanente quota di CO2 emessa dall'impianto, infatti, è di natura biogenica e quindi neutrale dal punto di vista ambientale. La CO2 catturata verrà trasportata tramite condotta e stoccata nei giacimenti di gas esauriti dell'Adriatico.

Il nuovo impianto di cattura della CO2 garantirà alti standard di sicurezza e innovazione, consentendo anche di massimizzare l'efficienza energetica. Sarà infatti totalmente green, perché sfrutterà energia elettrica da fonti rinnovabili, cioè prodotta sia dal termovalorizzatore stesso sia dal calore fornito da fonte geotermica convogliato tramite la rete di teleriscaldamento della multiutility. Il processo di cattura enzimatica, a basso impatto ambientale, può essere infatti alimentato proprio da calore a bassa temperatura, come quello geotermico. Saranno quindi evitate ulteriori emissioni di CO2.

L'impegno del Gruppo Hera per la decarbonizzazione e il Climate Transition Plan

Con questa iniziativa il Gruppo Hera, una delle principali multiutility italiane, ribadisce il proprio impegno per favorire e supportare la transizione ecologica dei territori serviti, grazie all'ampia dotazione impiantistica e il know how maturato nei diversi settori di attività. Si conferma quindi pioniere nel perseguimento della neutralità carbonica, tema centrale nella propria strategia: questo progetto rappresenta, infatti, una delle principali leve interne previste dal Piano di transizione climatica del Gruppo Hera finalizzate alla riduzione delle emissioni con l'obiettivo di raggiungere il Net Zero al 2050. Su 4,4 miliardi di investimenti previsti dal Gruppo Hera nel piano industriale nel periodo 2023-2027, più del 30% sono

destinati a progetti per favorire la decarbonizzazione.

“Abbiamo ottenuto il punteggio più alto nel bando europeo dell’Innovation Fund: questo conferma il carattere assolutamente innovativo di questa iniziativa. È un traguardo molto importante, che ci vede pionieri in Italia con questa soluzione su scala industriale di cattura della CO₂ applicata ai termovalorizzatori. Come leader della filiera ambiente, andiamo a tracciare la strada dell’innovazione in questo ambito, facendo leva su investimenti e competenze. Si tratta di una tecnologia sicura e replicabile su altri impianti in Italia e all’estero, che associa le attività di economia circolare volte al recupero della materia con i processi di decarbonizzazione. Con questa soluzione, in un settore importante come quello del trattamento dei rifiuti e della generazione dell’energia, allunghiamo la vita degli impianti aumentandone la resilienza. Questa tecnologia rientra tra le principali leve interne per la riduzione delle emissioni di Scopo 1 previste dal nostro Piano di transizione climatica. Siamo il primo player del settore multiutility in Italia e tra i primi in Europa a dichiarare l’obiettivo Net Zero al 2050 su tutti e tre gli Scopi: essendo fortemente radicati sui territori che serviamo, sentiamo infatti più di ogni altra azienda la necessità di creare valore, favorendo uno sviluppo sostenibile delle comunità e accrescendo la resilienza dei nostri asset con la leva abilitante delle nuove tecnologie” – ha dichiarato Orazio Iacono, Amministratore Delegato del Gruppo Hera.

“Il riconoscimento da parte dell’EU Innovation Fund conferma l’elevato livello di innovazione della tecnologia Bluenzyme™ di Saipem per la decarbonizzazione dei piccoli e medi emettitori nei settori hard to abate con un progetto unico a livello italiano ed europeo che rafforza il ruolo della nostra azienda nell’accompagnare i propri clienti nel percorso verso la carbon neutrality”, ha dichiarato Alessandro Puliti, Ceo di Saipem.

Grazie per aver letto questo articolo...



press,commtech.

the leading company in local digital advertising

Copyright © 2023 estense.com. Testata giornalistica on-line d’informazione, registrazione al Tribunale di Ferrara n. 5 del 2005 | **Direttore responsabile:** Marco Zavagli | **Redazione:** Scoop Media Edit – via Alberto Lollo, 5 – 44121 Ferrara – Tel. 0532 702665 **mail:** news@estense.com | **Editore:** Scoop Media Edit soc. coop. – via Lollo, 5 – 44121 Ferrara – Tel. 0532 702665 **Presidente:** Mauro Alvonì – REA/R.I.: 195108 – P.IVA/C.F.: 01755640388 – C.S.: EUR 23.521 i.v. – Registro op. Comunicazioni (ROC) nr.: 20627 – [Privacy Policy](#) – [Codice Etico](#) – Credits [ITestense](#)

QUOTIDIANO NAZIONALE



Dopo il diluvio

Sergio Gioli

CRONACA

6 € al mese

Accedi

Esplosione a Bolognal sopravvissutiPierina, parla LouisStrada alluvionataMaltempo Emilia Rom... Migliori ristoranti

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA ●

Ricerca

24 ott 2024

Il Resto del Carlino Ferrara Cronaca Catturare l'anidride carbo...



Catturare l'anidride carbonica . In arrivo 24 milioni dall'Europa per il progetto termovalorizzatore

Ferrara: Progetto innovativo di cattura CO2 dai termovalorizzatori per stoccarla in giacimenti gas esauriti, riducendo emissioni e contribuendo alla decarbonizzazione. **Hera** e Saipem investono 53 milioni, con finanziamenti EU. Impianto operativo nel 2028.

Un tecnico addetto al termovalorizzatore (. foto di repertorio)

Catturare l'anidride carbonica in uscita dai camini dei termovalorizzatori per poi stoccarla nei giacimenti di gas naturale esauriti, abbattendo in modo significativo le emissioni degli impianti e contribuendo alla decarbonizzazione dei territori. Parte da Ferrara l'ambizioso progetto proposto dal **Gruppo Hera**, in collaborazione con Saipem, selezionato per ricevere i finanziamenti previsti



dall'Eu Innovation Fund, circa 24 milioni di euro per un investimento totale che ci si aggira sui 53 milioni di euro. Questa iniziativa industriale di cattura della CO2 è la prima in Italia pensata per essere applicata ai termovalorizzatori e tra le prime in Europa: l'impianto **Herambiente** di Ferrara è stato individuato come quello più adatto in cui applicare la tecnologia dal momento che si trova in una posizione strategica, a soli 70 chilometri dal sito di stoccaggio della CO2 di Ravenna targato Eni-Snam. **Hera** sfrutterà infatti il gasdotto per il trasporto dell'anidride carbonica in via di realizzazione da parte di Snam (annunciato pochi giorni fa) che, partendo dalla zona del petrolchimico di Ferrara arriverà appunto nella centrale di trattamento di Casalborsetti nel Ravennate, passando per Voghiera, Portomaggiore e Argenta. Da qui sarà iniettata e immagazzinata nei giacimenti di gas esauriti in mezzo all'Adriatico, nelle cosiddette 'trappole geologiche' a tre chilometri di profondità, facendo il percorso inverso rispetto a quello del gas. Ma quali sono i benefici per Ferrara? Il progetto consentirà di catturare 64mila tonnellate di CO2 all'anno (equivalente alle emissioni annuali di circa 37mila automobili), che costituiscono la totalità dell'anidride carbonica fossile emessa, rendendo quindi sostenibile l'intera produzione di energia ottenuta dalla termovalorizzazione dei rifiuti indifferenziati. La rimanente quota di CO2 emessa dall'impianto (10%), infatti, è di natura biogenica e quindi neutrale dal punto di vista ambientale. Il nuovo impianto di cattura sarà inoltre totalmente green, perché sfrutterà l'energia elettrica prodotta dal termovalorizzatore stesso e dal calore fornito da fonte geotermica.

"Abbiamo ottenuto il punteggio più alto nel bando europeo dell'Innovation Fund, questo conferma il carattere assolutamente innovativo dell' iniziativa – spiega Orazio Iacono, amministratore delegato del **Gruppo Hera** –. È un traguardo che ci vede pionieri in Italia con questa soluzione di cattura della CO2 applicata ai termovalorizzatori. Come leader della filiera ambiente, andiamo a tracciare la strada dell'innovazione. Si tratta di una tecnologia sicura e replicabile su altri impianti, che associa le attività di economia circolare volte al recupero della materia con i processi di decarbonizzazione". L'operatività dell'impianto è ipotizzata per il 2028.



© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Addio alla chimica di base. Piano Versalis, i sindacati: "Incognita forniture"

Cronaca

Basell continua a scommettere sui giovani. Ritorna l'accademia rivolta ai diplomati

Cronaca

Detenuti, parla Macario: "Porterò progetti e lavoro. Sarò la garante di tutti"

Cronaca

Il dibattito sul turismo : "Controlli sugli affitti brevi e un'offerta riqualificata"

Cronaca

Ferraresi a 'Centomani di questa Terra'

QUOTIDIANO NAZIONALE



Nessuno è al sicuro

Matteo Naccari

CRONACA

6 € al mese

Accedi

Esplosione a Bologna Simone Farinelli, funer... Strada alluvionata Maltempo Emilia Rom... Ladri due volte Migliori ristoranti

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA ●

Ricerca

24 ott 2024

Il Resto del Carlino Ferrara Cronaca A Ferrara l'impianto cattur...



A Ferrara l'impianto cattura-emissioni

Il progetto di Hera e Saipem per catturare e stoccare CO2 dai termovalorizzatori di Ferrara riceve finanziamenti europei, con impatto significativo sulle emissioni.



Il progetto di Hera e Saipem per catturare e stoccare CO2 dai termovalorizzatori di Ferrara riceve finanziamenti europei, con impatto significativo sulle emissioni.

Catturare l'anidride carbonica in uscita dai camini dei termovalorizzatori, per poi stoccarla nei giacimenti di gas naturale esauriti, abbattendo così in modo significativo le emissioni degli impianti sui territori. È l'obiettivo del progetto proposto da Hera (foto, il presidente Cristian Fabbri) in collaborazione con Saipem che coinvolge il termovalorizzatore di Ferrara e che è stato selezionato per ricevere i finanziamenti destinati ai progetti mid-scale del

quarto bando dell'Eu Innovation Fund. Una volta che l'assegnazione sarà definitiva al progetto, spiega Saipem in una nota, saranno destinati quasi 24 milioni di euro. Il progetto è il primo in Italia pensato per essere applicato ai termovalorizzatori e tra i primi in Europa. Prevede l'applicazione di Bluenzyme, soluzione proprietaria e modulare di Saipem basata su "CO2 Solutions", una innovativa tecnologia enzimatica per la cattura dell'anidride carbonica nei processi industriali di piccoli e medi emettitori. I fondi copriranno una quota significativa dei 53 milioni di euro previsti per la realizzazione dell'impianto, la cui operatività è ipotizzata per il 2028.



© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Confindustria, la foto del futuro. Nel 2042 più anziani, abitanti in calo. Export in ripresa. Lavoro, tempi duri

Cronaca

L'agriturismo inghiottito dall'acqua: "Perso tutto, ma pronti a ripartire"

Cronaca

Il passaggio della piena. Po, evacuate sette famiglie

Cronaca

Turismo, la commissione: "Crescono i pernottamenti. Tornati ai livelli pre-Covid"

Cronaca

False fatture per 18 milioni. Anche un ferrarese indagato

Innovation Fund, selezionati 11 progetti italiani

Fondi a **Hera**-Saipem, Enel, Marcegaglia, Saras, Carnival, Tampieri, Qarnot, Ferriera Valsabbia, FuturaSun, Vision2H, Compagnie du Ponant. Assegnati in totale 4,8 mld € a 85 iniziative

Sono 11 i progetti italiani che hanno ottenuto fondi nell'ambito dell'ultimo bando dell'Innovation Fund dedicato alle tecnologie net-zero, lanciato dalla Commissione Ue alla fine del 2023 (QE 23/11/23). Lo ha annunciato oggi 23 ottobre l'esecutivo comunitario, che ha selezionato 85 progetti che riceveranno un totale di 4,8 miliardi di euro.

Il bando (IF23), che porta a 12 mld € i fondi sinora assegnati a oltre 200 progetti dall'Innovation Fund, ha attirato 337 proposte per una richiesta di finanziamento complessiva superiore di 6 volte al budget stanziato. Tra queste, 283 sono risultate ammissibili.

Gli 85 progetti selezionati, che dovranno entrare in funzione prima del 2030, saranno realizzati in 18 Paesi: Austria, Belgio, Danimarca, Croazia, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Slovacchia, Spagna, Svezia e Ungheria.

I progetti italiani selezionati sono quattro di piccola scala, quattro di media scala, due nella categoria "Clean-tech manufacturing" e un progetto pilota.

In dettaglio, nella categoria "medium-scale" figurano **CapturEste** di **Hera** con tecnologia Saipem per la Ccs in un termovalorizzatore **Herambiente** a Ferrara con relativo stoccaggio in Adriatico della CO2 (vedi notizia a parte), **AdriatiCO2** di Marcegaglia per la Ccs a Ravenna (QE 13/6/23), **Re-Tyre** di Saras per il riciclo di pneumatici per la produzione di carburanti alternativi attraverso un processo pirolitico e **Indigo** di Princess Cruises (gruppo Carnival) per il retrofitting a e-metanolo di una nave passeggeri esistente.

Sono invece inclusi nella categoria "small-scale" i progetti **Bacco** di Tampieri Financial Group per l'utilizzo di bio-filler nell'industria della plastica, **Bess4Hydro** di Enel Produzione per l'integrazione di un sistema di accumulo a batterie in un impianto di stoccaggio idroelettrico esistente, **LocaCloud** di Qarnot Computing per il recupero di calore dai data center da inviare nella rete di teleriscaldamento di Brescia e **LowCO2bars** di Ferriera Valsabbia per la decarbonizzazione della produzione di barre d'acciaio attraverso un innovativo sistema l'ns di riscaldamento elettrico.

Nella produzione clean-tech, i progetti italiani selezionati sono **Fenice** di FuturaSun per un centro di produzione di moduli fotovoltaici (QE 7/10) e **H2ManuNet** di Vision2H per uno stabilimento



produttivo di elettrolizzatori basati sulla tecnologia Aem (Anion exchange membrane).

Infine, ha ottenuto fondi il progetto pilota **Swap2Zero** di Compagnie du Ponant per una nave da crociera ibrida spinta da una combinazione di vele, idrogeno liquido (LH2) e bio-Gnl.

I progetti selezionati nel bando IF23, quello con il budget più elevato dal lancio dell'Innovation Fund nel 2020, eviteranno l'emissione di 476 mln ton di CO2 nei primi 10 anni di funzionamento. Le 85 iniziative porteranno tra l'altro alla realizzazione nella Ue di una capacità produttiva di moduli FV per 3 GW e di elettrolizzatori per 9,3 GW e a una produzione di idrogeno rinnovabile (Rfnbo) di 61.000 ton/anno e di carburanti sostenibili per il trasporto di 525.000 ton/anno.

I promotori dei progetti selezionati firmeranno nel primo trimestre del 2025 le convenzioni di finanziamento con l'Agenzia esecutiva europea per il clima, le infrastrutture e l'ambiente (Cinea).

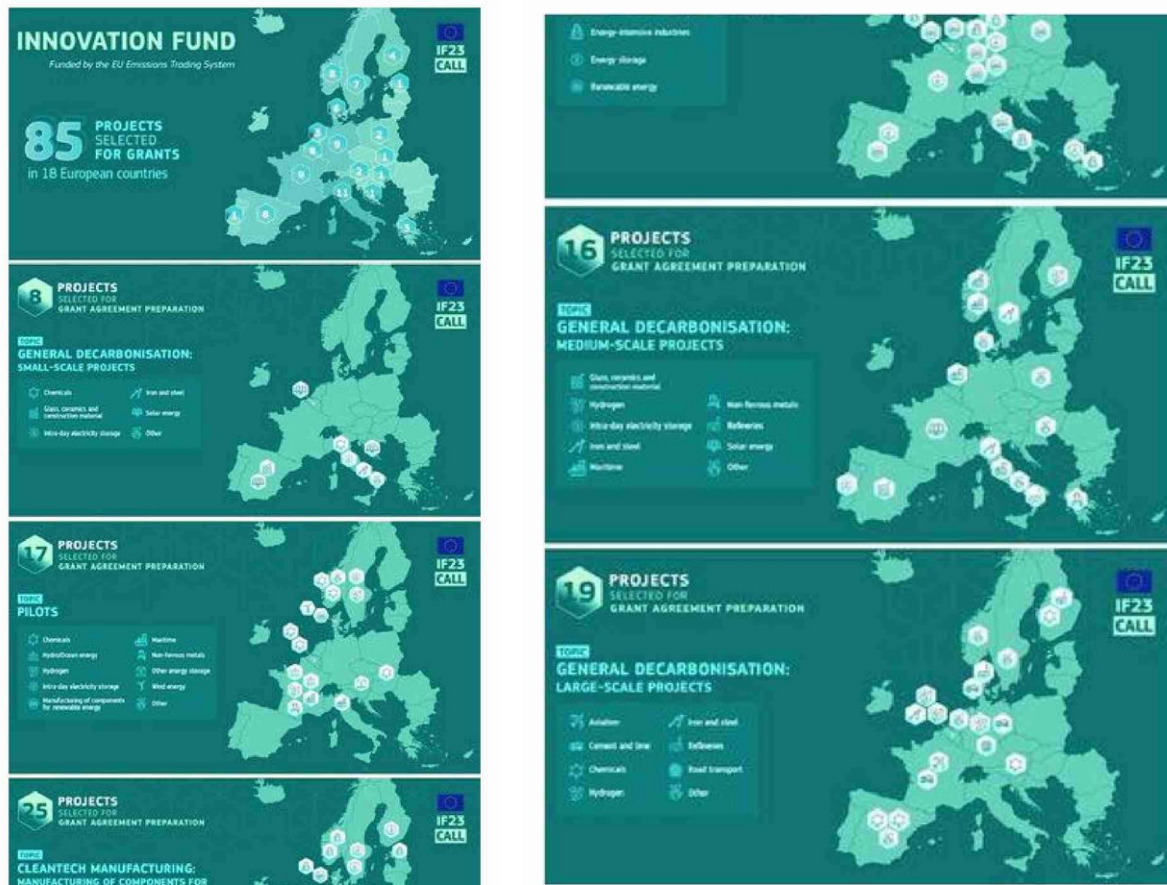
I progetti ritenuti promettenti ma non sufficientemente maturi per la selezione riceveranno assistenza dalla Banca europea per gli investimenti.

La Commissione lancerà il prossimo bando dell'Innovation Fund all'inizio di dicembre.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

Privacy policy (GDPR)

www.quotidianoenergia.it



Peso:10-82%,11-67%,12-29%

Ccs, dall'Innovation Fund Ue 24 mln € al progetto di Saipem e Hera

Tecnologia Bluenzyme per la cattura della CO2 del termovalorizzatore di Ferrara. "Primo esempio su scala industriale in Italia"

Saipem e Hera hanno ottenuto un finanziamento di quasi 24 milioni di euro dall'Innovation Fund della Ue per il progetto Ccs di Ferrara. Lo annunciano le due società, sottolineando che il progetto "è il primo in Italia pensato per essere applicato ai termovalorizzatori e tra i primi in Europa".

Obiettivo dell'iniziativa, spiega una nota, è catturare l'anidride carbonica in uscita dai camini del termovalorizzatore, per poi stoccarla nei giacimenti di gas naturale esauriti. Per la cattura sarà impiegata l'applicazione Bluenzyme, soluzione proprietaria e modulare di Saipem basata su "CO2 Solutions", una innovativa tecnologia enzimatica per i processi industriali di piccoli e medi emettitori.

Una volta che l'assegnazione sarà definitiva, i fondi Ue copriranno poco meno della metà dei 53 mln € previsti per la realizzazione dell'impianto, la cui entrata in funzione è ipotizzata per il 2028.

Il progetto consentirà di catturare il 90% circa delle emissioni di una delle due linee del termovalorizzatore Herambiente di Ferrara, ovvero 64.000 tonnellate di CO2 all'anno, rendendo sostenibile la produzione di energia dalla termovalorizzazione dei rifiuti indifferenziati. La CO2 catturata verrà trasportata tramite condotta e stoccata nei giacimenti di gas esauriti dell'alto Adriatico.

Inoltre, l'impianto Ccs sfrutterà elettricità da fonti rinnovabili prodotta sia dal termovalorizzatore stesso sia dal calore fornito da fonte geotermica, convogliato tramite la rete di teleriscaldamento della multiutility.

Le autorità europee, evidenzia la nota, hanno selezionato il progetto "in funzione dell'alto livello di innovatività e per la potenziale replicabilità su altri impianti di termovalorizzazione e in altri settori industriali hard to abate in Italia e, più in generale, in Europa".

"Abbiamo ottenuto il punteggio più alto nel bando europeo dell'Innovation Fund: questo conferma il carattere assolutamente innovativo di questa iniziativa", ha commentato l'ad del



Peso:24-86%,25-22%

Gruppo Hera, Orazio Iacono, secondo il quale "si tratta di una tecnologia sicura e replicabile su altri impianti in Italia e all'estero, che associa le attività di economia circolare volte al recupero della materia con i processi di decarbonizzazione".

L'ad di Saipem, Alessandro Puliti, ha rilevato che "il riconoscimento da parte dell'Innovation Fund conferma l'elevato livello di innovazione della tecnologia Bluenzyme con un progetto unico a livello italiano ed europeo".

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

Privacy policy (GDPR)

www.quotidianoenergia.it



Peso:24-86%,25-22%

« Politica energetica internazionale

Innovation Fund, 4,8 mld a 85 progetti

Record di iniziative selezionate nel bando 2023. Una decina i progetti italiani tra gli altri da Herambiente, Saras, Marcegaglia e Enel. Bando 2024 atteso a dicembre

Oggi la Commissione UE ha selezionato 85 progetti innovativi net-zero per ricevere 4,8 miliardi di euro di sovvenzioni finanziate con i proventi Ets nell'ambito dell'Innovation Fund, tra cui una decina di progetti italiani.

Si tratta di progetti di diverse dimensioni (grandi, medie e piccole, insieme a progetti pilota) e con un focus sulla produzione di tecnologie pulite, assegnati nell'ambito del bando per proposte del 2023. Si tratta del più grande bando dall'avvio del Fondo per l'innovazione nel 2020 e porta l'importo totale del sostegno a 12 miliardi di euro accrescendo il numero di progetti del 70%.

I progetti selezionati sono localizzati in 18 paesi: Belgio, Danimarca, Germania, Estonia, Grecia, Spagna, Francia, Croazia, Italia, Ungheria, Paesi Bassi, Austria, Polonia, Portogallo, Slovacchia, Finlandia, Svezia e Norvegia. Coprono un'ampia gamma di settori delle seguenti categorie: industrie ad alta intensità energetica, energia rinnovabile, stoccaggio di energia, Industrial Carbon Management, mobilità net-zero (inclusa quella marittima e aeronautica) ed edifici.

I progetti selezionati dovrebbero entrare in funzione prima del 2030 e nei primi dieci anni di attività dovrebbero consentire di ridurre le emissioni di circa 476 milioni di tonnellate di CO₂ equivalenti.

I progetti si inseriscono nei seguenti obiettivi: progetti cleantech, che contribuiranno a realizzare 3 GW di capacità di produzione di pannelli solari FV e a 9,3 GW di capacità di produzione di elettrolizzatori nell'UE, riduzione delle emissioni nelle industrie ad alta intensità energetica, progetti di cattura della CO₂ in ambito industriale, che contribuiranno al 13% all'obiettivo della NZIA di immagazzinare almeno 50 milioni di tonnellate di CO₂ all'anno in settori hard to abate, progetti di idrogeno rinnovabile, che produrranno complessivamente 61 mila tonnellate/anno di RFNBO (combustibile rinnovabile di origine non biologica), contribuendo ad aumentare l'uso e la produzione di energia rinnovabile sotto forma di idrogeno nell'industria e nei trasporti, e progetti di mobilità a zero emissioni nette, in primo luogo nel settore marittimo, con costruzione e ammodernamento di imbarcazioni per l'uso di carburanti RFNBO ed elettricità. I progetti supporteranno anche i carburanti per il trasporto sostenibile, producendo 525 mila t/a di carburanti rinnovabili.

Per l'Italia, oltre al già segnalato progetto medium scale di Ccs da termovalorizzazione di Herambiente, che avrà un contributo di 24 milioni, sono stati selezionati nel bando 2023 i progetti selezionati (v. tabella allegata) sono, sempre nella categoria medium scale, un progetto Ccs di Marcegaglia Ravenna, uno di Saras per la produzione di carburante alternativo da pneumatici, una della Princess Cruise Ltd per l'adattamento di una nave passeggeri esistente all'uso di e-metanolo. Passando ai progetti small scale, ci sono il progetto di Tampieri Financial Group per la produzione di bio-filler per l'industria della plastica, quello di Enel l'erotismo l'integrazione di un accumulo a batteria in un impianto idroelettrico esistente, uno di Qarnot Computing per il recupero del calore dei data center per la rete di teleriscaldamento di Brescia, quello di Ferriera Valsabbia per decarbonizzare la produzione di barre d'acciaio attraverso l'elettrificazione. Venendo infine alla categoria manufacturing, troviamo il progetto Futura Sun di impianto per la produzione di moduli FV e quello di Vision2H per una fabbrica di elettrolizzatori di tipo Aem e, nella categoria pilota, il progetto di Compagnie du Ponant per una nave passeggeri e propulsione ibrida da una combinazione di idrogeno liquido da fonte eolica e bioGnl.

I candidati selezionati dovranno ora firmare i loro accordi di sovvenzione con l'Agenzia esecutiva europea per il clima, le infrastrutture e l'ambiente (CINEA) nel primo trimestre del 2025.

Oltre agli 85 progetti selezionati oggi per il finanziamento, altri progetti promettenti ma non sufficientemente maturi riceveranno assistenza per lo sviluppo del progetto dalla Banca europea per gli investimenti.

Per la prima volta, tutti i 149 progetti che hanno ottenuto un punteggio superiore a tutte le soglie di valutazione del Fondo per l'innovazione (inclusi 64 progetti non finanziati) hanno ricevuto il Sigillo STEP, il nuovo marchio di qualità dell'UE da assegnare a progetti di alta qualità che contribuiscono agli obiettivi della Piattaforma per le tecnologie



Peso: 3-75%, 4-1%

strategiche per l'Europa (STEP) . Il Sigillo STEP ha lo scopo di facilitare l'accesso a ulteriori opportunità di sostegno pubblico e privato per questi progetti. Le informazioni relative a tali progetti saranno disponibili alla fine di novembre 2024 sul Portale STEP .?

La Commissione lancerà il prossimo invito a presentare proposte nell'ambito del Fondo per l'innovazione all'inizio di dicembre 2024.

© Riproduzione riservata

 [Lista progetti IT](#)

Vedi anche...

» [Ccs, fondi UE al progetto Hera-Saipem](#)



Peso:3-75%,4-1%

[Home](#) [Blog](#) [Ultima Ora](#) [Guida Tv](#) [Games](#) [Cruciverba](#) [Segnala Blog](#) [Social News](#) [Cerca](#) [Accedi](#)

Ilrestodelcarlino.it di 24 ott 2024

A Ferrara l'impianto cattura-emissioni

A Ferrara l'impianto cattura-emissioni (Di giovedì 24 ottobre 2024) **catturare** l'anidride carbonica in uscita dai camini dei termovalorizzatori, per poi stoccarla nei giacimenti di gas naturale esauriti, abbattendo così in modo significativo le **emissioni** degli impianti sui territori. È l'obiettivo del progetto proposto da **Hera** (foto, il presidente Cristian fabbri) in collaborazione con Saipem che coinvolge il termovalorizzatore di **Ferrara** e che è stato selezionato per ricevere i finanziamenti destinati ai progetti mid-scale del quarto bando dell'Eu Innovation Fund. Una volta che l'assegnazione sarà definitiva al progetto, spiega Saipem in una nota, saranno destinati quasi 24 milioni di euro. Il progetto è il primo in Italia pensato per essere applicato ai termovalorizzatori e tra i primi in Europa.

Ilrestodelcarlino.it - A Ferrara l'impianto cattura-emissioni

[Leggi tutta la notizia su Ilrestodelcarlino.it](#)

AD

Altre notizie su **A Ferrara l'impianto cattura-emissioni**. Leggi altre news da fonti autorevoli per approfondire ulteriormente e restare aggiornato sugli sviluppi più recenti.

Schneider Electric lancia a ENLIT 2024 nuove soluzioni smart grid per rafforzare la resilienza e la flessibilità e gestire le esigenze Net-Zero - o Monitoraggio olistico della rete di Bassa Tensione: una proposta per affrontare le complessità dell'integrazione delle tecnologie a basse emissioni di carbonio, garantendo una pianificazione, un ... ([padovanews.it](#))

Il progetto green di Hera e Saipem ottiene finanziamenti europei - Le due società italiane hanno messo a punto un sistema in grado di catturare l'anidride carbonica in uscita dai camini dei termovalorizzatori, per poi ... ([repubblica.it](#))

Dall'Europa 24 milioni a Hera-Saipem per la cattura di CO2. Come funzionerà l'impianto - I

Seguici in Rete



Facebook



Tik Tok



Twitter



Instagram



You Tube



Iscriviti

Cattura e stoccaggio della CO2 applicata ai termovalorizzatori. Il progetto italiano da €53 milioni (scelto dall'EU Innovation Fund)

VALENTINA BARRETTA – 24/10/2024 – ECONOMIA CIRCOLARE

Home > News > Economia Circolare > Cattura e stoccaggio della CO2 applicata ai termovalorizzatori. Il progetto italiano da €53 milioni (scelto dall'EU Innovation Fund)

Sarà italiano uno dei primi esempi su scala industriale di CCS applicato a un impianto di termovalorizzazione. Il progetto proposto dal Gruppo Hera in collaborazione con Saipem, è stato selezionato tra i progetti mid-scale dell'EU Innovation Fund e riceverà un finanziamento da 24 milioni di euro.

Il progetto a Ferrara

Un investimento da 53 milioni di euro per catturare l'anidride carbonica in uscita dai camini dei termovalorizzatori, e stoccarla nei giacimenti di gas naturale esauriti. L'obiettivo dell'ambizioso piano in lizza tra i progetti mid-scale dell'EU Innovation Fund è decarbonizzare i termovalorizzatori, abbattendo così le emissioni di CO2 delle strutture adibite al trattamento dei rifiuti. Il progetto proposto dal Gruppo Hera, capofila, in collaborazione con Saipem, per essere implementato sul territorio di Ferrara, ha ottenuto il punteggio più alto nel bando europeo dell' Innovation Fund. In Italia si tratta del primo pensato per essere applicato ai termovalorizzatori, ma potrebbe aggiudicarsi il primato anche in Europa.

Replicabile nel comparto hard to abate

L'interesse delle autorità europee per l'iniziativa è dovuto all'alto livello di innovazione e alla potenziale replicabilità su larga scala in altri settori industriali hard to abate. I fondi Europei copriranno una quota significativa (24 milioni in tutto) del capitale totale previsto per la realizzazione dell'impianto per la cattura della CO2, che salvo imprevisti, dovrebbe essere operativo per il 2028.



Peso:42%

La tecnologia utilizzata

Più nel dettaglio, il progetto pilota che sarà sviluppato a Ferrara, prevede l'applicazione di una innovativa tecnologia enzimatica per la cattura dell'anidride carbonica nei processi industriali di piccoli e medi emettitori, denominata da Saipem, **Bluenzyme™**. Il fenomeno di cattura enzimatica, a basso impatto ambientale, viene alimentato a sua volta da calore a bassa temperatura, come quello geotermico.

Grazie all'impiego di tale innovazione, l'impianto potrà catturare il **90%** circa delle emissioni di una delle due linee del termovalorizzatore, ovvero **64 mila tonnellate di CO2** all'anno (equivalente alle emissioni annuali di circa **37 mila automobili**), rendendo quindi sostenibile l'intera produzione di energia ottenuta dalla termovalorizzazione dei **rifiuti indifferenziati**. La rimanente quota di CO2 emessa dall'impianto è di natura biogenica e quindi neutrale dal punto di vista ambientale. L'**anidride carbonica** catturata verrà poi trasportata tramite condotta e stoccata nei giacimenti di gas esauriti dell'**Adriatico**.

Energia elettrica da fonti rinnovabili

Una delle peculiarità di questo innovativo sistema è la massimizzazione dell'**efficienza energetica**, possibile soprattutto grazie allo sfruttamento di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili. Nello specifico sarà impiegato calore fornito da **fonte geotermica** convogliato tramite la rete di teleriscaldamento della multiutility Heram una novità per i sistemi di questo genere.

Come funziona un termovalorizzatore

I termovalorizzatori sono impianti progettati per la gestione dei **rifiuti solidi urbani** attraverso la combustione, trasformando i rifiuti in **energia elettrica** e **calore** (caratteristica che li distingue dagli **inceneritori** tradizionali).

Una volta conferiti all'impianto, i rifiuti subiscono un pretrattamento per rimuovere materiali non combustibili. Il materiale residuale viene quindi introdotto in una camera di combustione ad alta temperatura, tipicamente tra **850 e 1.200 gradi Celsius**. In genere, il calore generato dalla combustione viene utilizzato per riscaldare acqua e produrre vapore che alimenta una **turbina** volta a generare energia elettrica.



Peso:42%

I **fumi prodotti** durante la combustione, però, proprio come avviene per i comuni inceneritori, contengono varie **sostanze inquinanti**, che i sistemi di depurazione, checchè se ne dica, non riescono a filtrare come dovrebbero. Inoltre, tra le **ceneri residue derivanti dalla combustione**, vi sono quelle classificate come “volanti”, difficilmente smaltibili in modo sicuro.



Peso:42%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

Hera e Saipem: 24 mln di euro da UE per il progetto di cattura della CO₂

24 Ottobre 2024

Catturare l'anidride carbonica in uscita dai camini dei termovalorizzatori, per poi stoccarla nei giacimenti di gas naturale esauriti, abbattendo così in modo significativo le emissioni degli impianti, contribuendo alla decarbonizzazione dei territori. È l'obiettivo del progetto presso il termovalorizzatore di Ferrara, proposto dal **gruppo Hera**, soggetto capofila, in collaborazione con **Saipem** che è stato selezionato per ricevere i finanziamenti previsti dal quarto bando per progetti mid-scale dell'**EU Innovation Fund**. Una volta che l'assegnazione sarà definitiva, l'importo destinato a questo progetto di cattura delle emissioni di CO₂, primo in Italia pensato per essere applicato ai termovalorizzatori e tra i primi in Europa, sarà di quasi 24 milioni di euro. Prevede l'applicazione di Bluenzyme, soluzione proprietaria e modulare di Saipem basata su *CO₂ Solutions*, una innovativa tecnologia enzimatica per la cattura della CO₂ nei processi industriali di piccoli e medi emettitori.

Il progetto abatterà completamente le emissioni di CO₂ del termovalorizzatore di Ferrara

La cattura della CO₂ è una leva di decarbonizzazione fondamentale per i termovalorizzatori e, per il momento, l'impianto Herambiente di Ferrara è stato individuato come quello più adatto. Il progetto consentirà, infatti, di catturare il 90% circa delle emissioni di una delle due linee del termovalorizzatore, ovvero 64 mila tonnellate di CO₂ all'anno (equivalente alle emissioni annuali di circa 37 mila automobili), che costituiscono la totalità della CO₂ emessa, rendendo quindi sostenibile l'intera produzione di energia ottenuta dalla termovalorizzazione dei rifiuti indifferenziati. La rimanente quota



Peso:31%

di CO₂ emessa dall'impianto, infatti, è di natura biogenica e quindi neutrale dal punto di vista ambientale. La CO₂ catturata verrà trasportata tramite condotta e stoccata nei giacimenti di gas esauriti dell'Adriatico.

Il nuovo impianto di cattura della CO₂ garantirà alti standard di sicurezza e innovazione, consentendo anche di massimizzare l'efficienza energetica. Sarà infatti totalmente green, perché sfrutterà **energia elettrica da fonti rinnovabili**, cioè prodotta sia dal termovalorizzatore stesso sia dal calore fornito da fonte geotermica convogliato tramite la rete di teleriscaldamento della multiutility. Il processo di cattura enzimatica, a basso impatto ambientale, può essere infatti alimentato proprio da calore a bassa temperatura, come quello geotermico. Saranno quindi evitate ulteriori emissioni di CO₂.

“Abbiamo ottenuto il punteggio più alto nel bando europeo dell'Innovation Fund: questo conferma il carattere assolutamente innovativo di questa iniziativa” ha dichiarato **Orazio Iacono**, Amministratore Delegato del **gruppo Hera**, “È un traguardo molto importante, che ci vede pionieri in Italia con questa soluzione su scala industriale di cattura della CO₂ applicata ai termovalorizzatori. Come leader della filiera ambiente, andiamo a tracciare la strada dell'innovazione in questo ambito, facendo leva su investimenti e competenze. Si tratta di una tecnologia sicura e replicabile su altri impianti in Italia e all'estero, che associa le attività di economia circolare volte al recupero della materia con i processi di decarbonizzazione. Con questa soluzione, in un settore importante come quello del trattamento dei rifiuti e della generazione dell'energia, allunghiamo la vita degli impianti aumentandone la resilienza. Questa tecnologia rientra tra le principali leve interne per la riduzione delle emissioni di Scopo 1 previste dal nostro Piano di transizione climatica”.

L'iniziativa è stata selezionata dalle autorità europee dell'EU Innovation Fund in funzione dell'alto livello di innovatività e per la potenziale replicabilità su altri impianti di termovalorizzazione e in altri settori industriali hard to abate in Italia e, più in generale, in Europa. I Fondi Europei copriranno una quota significativa dei 53 milioni di euro previsti per la realizzazione dell'impianto per la cattura della CO₂. Ferme restando le opportunità derivanti dall'evoluzione del contesto normativo, l'operatività



Peso:31%

dell'impianto è ipotizzata per il 2028.

“Il riconoscimento da parte dell'EU Innovation Fund conferma l'elevato livello di innovazione della tecnologia Bluenzyme™ di Saipem per la decarbonizzazione dei piccoli e medi emettitori nei settori hard to abate con un progetto unico a livello italiano ed europeo che rafforza il ruolo della nostra azienda nell'accompagnare i propri clienti nel percorso verso la carbon neutrality”, ha dichiarato **Alessandro Puliti**, CEO di Saipem.



Peso:31%

Hera-Saipem: 24 milioni di Euro dall'Innovation Fund per il progetto di cattura della CO2

Hera e Saipem hanno ottenuto un finanziamento di 24 milioni di euro dal programma europeo Innovation Fund per il loro progetto di cattura della CO2. Questo progetto mira a ridurre le emissioni di anidride carbonica catturando i gas emessi dai termovalorizzatori e immagazzinandoli nei giacimenti di gas naturale esausti. La tecnologia utilizzata promette di contribuire significativamente alla riduzione delle emissioni, aiutando l'Europa a raggiungere gli ambiziosi obiettivi di decarbonizzazione.

Il progetto, guidato da Saipem e Hera, si inserisce nel contesto più ampio delle iniziative di Carbon Capture, Utilization, and Storage (CCUS), una tecnologia considerata cruciale per affrontare il cambiamento climatico. Grazie a questo finanziamento, l'iniziativa potrà proseguire nel suo sviluppo, portando l'Italia a giocare un ruolo centrale nella transizione energetica europea



Peso:16%

Hera e Saipem, 24 milioni dall'Ue per cattura CO2 da termovalorizzatore

Catturare l'anidride carbonica in uscita dai camini dei termovalorizzatori, per poi stoccarla nei giacimenti di gas naturale esauriti, abbattendo così in modo significativo le emissioni degli impianti. È l'obiettivo del progetto all'avanguardia presso il termovalorizzatore di Ferrara – proposto dal Gruppo Hera, soggetto capofila, in collaborazione con Saipem – che è stato selezionato per ricevere i finanziamenti previsti dal quarto bando per progetti mid-scale dell'Eu Innovation Fund. Una volta che l'assegnazione sarà definitiva, l'importo destinato sarà di quasi 24 milioni di euro. (Sole 24 Ore)

Questo progetto industriale di cattura della CO2 è il primo in Italia pensato per essere applicato ai termovalorizzatori è tra i primi in Europa. Prevede l'applicazione di Bluenzyme, soluzione proprietaria e modulare di Saipem basata su "CO2 Solutions", una innovativa tecnologia enzimatica per la cattura dell'anidride carbonica nei processi industriali di piccoli e medi emettitori.

L'iniziativa è stata selezionata dalle autorità europee in funzione dell'alto livello di innovatività e per la potenziale replicabilità su altri impianti di termovalorizzazione e in altri settori industriali hard to abate in Italia e, più in generale, in Europa. I fondi europei copriranno una quota significativa dei 53 milioni di euro previsti per la realizzazione dell'impianto per la cattura della CO2. Ferme restando le opportunità derivanti dall'evoluzione del contesto normativo, l'operatività dell'impianto è ipotizzata per il 2028.

Il progetto permetterà di catturare il 90% circa delle emissioni di una delle due



Peso:35%

linee del termovalorizzatore, che produce energia dai rifiuti indifferenziati: si tratta di 64mila tonnellate di CO2 all'anno, cioè la totalità di quella emessa dalla combustione. Una volta catturata verrà trasportata tramite condotta e depositata nei giacimenti di gas esauriti dell'alto Adriatico, verosimilmente nel sito di stoccaggio che Snam e Eni stanno sviluppando al largo di Ravenna.

Il nuovo impianto di cattura della CO2 sfrutterà energia elettrica da fonti rinnovabili: quella prodotta dallo stesso termovalorizzatore e il calore fornito da fonte geotermica convogliato tramite la rete di teleriscaldamento di **Hera**. Il processo di cattura enzimatica, a basso impatto ambientale, può essere infatti alimentato proprio da calore a bassa temperatura, come quello geotermico. Per **Hera** questo progetto rappresenta una delle principali leve di decarbonizzazione dal Piano di transizione climatica del gruppo, con l'obiettivo di raggiungere il net-zero al 2050.



Peso:35%

Innovation Fund, l'UE finanzia 11 progetti italiani di innovazione nelle tecnologie pulite

La maggior parte dei progetti italiani finanziati riguardano le industrie ad alta intensità energetica

Elettrolizzatori per idrogeno verde e recupero di calore dai data center. Elettrificazione dei processi industriali per la lavorazione di ferro e acciaio e cattura e stoccaggio della CO2. Sono alcuni degli ambiti su cui si concentrano gli 11 progetti italiani finanziati dall'Innovation Fund europeo, il fondo alimentato dai proventi del mercato del carbonio (ETS UE) che finanzia l'innovazione nelle tecnologie pulite per la transizione.

Indice dei contenuti

Innovation Fund, finanziati 85 progetti con 4,8 miliardi
I progetti italiani d'innovazione nelle tecnologie pulite finanziati
CapturEste, la cattura di CO2 dal termovalorizzatore di **Hera** e Saipem
AdriatiCO2, anche l'acciaieria Marcegaglia punta sulla CCS
I progetti sulla filiera dell'idrogeno

Innovation Fund, finanziati 85 progetti con 4,8 miliardi

Annunciata il 23 ottobre, la nuova tranche di finanziamenti dell'Innovation Fund assicurerà 4,8 miliardi di euro a un totale di 85 progetti che saranno realizzati in 18 paesi europei, Italia inclusa. Hanno tutti in comune un forte tasso di innovazione nelle tecnologie pulite, applicate a settori come industrie ad alta intensità energetica, energia rinnovabile, stoccaggio dell'energia, gestione del carbonio industriale, mobilità a zero emissioni (comprese quelle marittime e aeronautiche) ed edilizia.

Per la prima volta, l'Innovation Fund è stato calibrato per finanziare progetti di ogni taglia (piccola, media, grande) e anche progetti pilota. Secondo le stime della Commissione UE, gli 85 progetti selezionati saranno tutti operativi entro il 2030 e, nei primi 10 anni di attività, ridurranno le emissioni di circa 476 milioni di tonnellate di CO2 equivalente. In tutto, dal suo lancio nel 2020, l'Innovation Fund ha garantito 12 miliardi di finanziamenti.
I progetti italiani d'innovazione nelle tecnologie pulite finanziati

La maggior parte degli 11 progetti italiani finanziati riguardano le industrie ad alta intensità energetica. Sono ben 7 le proposte approvate in questo ambito, incluso ferro e acciaio. Seguono poi la mobilità a emissioni zero con 2 progetti, entrambi sul trasporto marittimo. Stoccaggio e rinnovabili ottengono 1 progetto ciascuno.

Vediamo più nel dettaglio alcuni dei progetti finanziati dall'Innovation Fund.



Peso:1-100%,2-41%

CapturEste, la cattura di CO2 dal termovalorizzatore di Hera e Saipem

Presso il termovalorizzatore di Ferrara gestito da **Herambiente** sarà installato un impianto per la cattura di anidride carbonica. Il sistema è basato su una tecnologia proprietaria di Saipem, **Bluenzyme™**. Si tratta di una tecnologia enzimatica che si ispira al funzionamento dell'anidrasi carbonica, l'enzima che tutti gli esseri viventi impiegano per il processo di respirazione e lo scambio organico di CO2. Il progetto prevede lo stoccaggio delle 64mila t CO2 l'anno (il 100% delle emissioni di CO2 del termovalorizzatore) nei depositi geologici dell'Alto Adriatico. **AdriatiCO2**, anche l'acciaieria Marcegaglia punta sulla CCS

L'impianto metallurgico del gruppo Marcegaglia a Ravenna implementerà soluzioni di cattura e

stoccaggio della CO2. Il sito fa parte del polo petrolchimico ravennate e punta da tempo sulla possibilità di stoccare in modo permanente l'anidride carbonica nei giacimenti esauriti di gas metano in Adriatico. Progetto che è entrato in funzione a settembre con l'avvio di Ravenna CCS di Eni.

I progetti sulla filiera dell'idrogeno

H2ManuNet è il progetto con capofila la piemontese Vision2H che ha ricevuto finanziamenti dall'Innovation Fund per portare sul mercato, entro meno di 2 anni, elettrolizzatori a membrana a scambio anionico (AEM). Il progetto prevede di realizzare uno stack, il componente fondamentale degli elettrolizzatori, da 1 MW e modulabile.

Mescola idrogeno liquido, energia eolica, e bio-GNL il progetto della compagnia crocieristica Compagnie du Ponant, che mira a realizzare una nave per il trasporto passeggeri ad alimentazione ibrida.

La tabella seguente presenta gli 11 progetti italiani, i settori di intervento e una breve descrizione della tecnologia coinvolta:



Peso:1-100%,2-41%

[Chi siamo](#) [Iscriviti alla Newsletter](#)SERVIZI
a rete

Cerca...



ECONOMIA CIRCOLARE, NEWS IN RILIEVO, TELERISCALDAMENTO

25/10/2024

adriana

Gruppo Hera e Saipem: tecnologia Bluenzyme per la cattura della CO2

La tecnologia **Bluenzyme** di **Saipem** per la cattura delle **emissioni di CO₂** verrà utilizzata presso il **termovalorizzatore** di **Herambiente** a **Ferrara**. Sarà il primo esempio su **scala industriale** di **CCS** applicato a un **impianto** di questo tipo in **Italia**. Questo progetto è una delle principali leve di **decarbonizzazione** previste nel **Climate Transition Plan** di **Gruppo Hera** per ridurre le **emissioni interne**.

Abbattimento delle emissioni climalteranti

Catturare l'**anidride carbonica** in uscita dai camini dei **termovalorizzatori**, per poi stoccarla nei **giacimenti di gas** naturale esauriti, contribuendo così alla **decarbonizzazione** dei **territori**. È questo l'obiettivo del progetto, proposto dal **Gruppo Hera** (soggetto capofila) in collaborazione con **Saipem**, che è stato selezionato per ricevere i **finanziamenti** previsti dal **quarto bando** per progetti **mid-scale** dell'**EU Innovation Fund**. Una volta che l'assegnazione sarà **definitiva**, l'importo destinato a questo progetto di **cattura** delle **emissioni di CO₂** sarà di quasi **24 milioni** di euro.

L'interesse dell'Europa

Questo progetto di **cattura della CO₂** è il primo in **Italia** e tra i primi in **Europa** pensato per essere applicato ai **termovalorizzatori**. Prevede l'applicazione di **Bluenzyme™**, soluzione proprietaria e modulare di **Saipem** basata su "**CO₂ Solutions**", una **tecnologia enzimatica** per la cattura dell'anidride carbonica nei **processi industriali** di piccoli e medi emettitori. L'iniziativa è stata selezionata dalle **autorità europee** per la potenziale **replicabilità** su altri impianti di termovalorizzazione e in altri **settori industriali** hard to abate. I **Fondi Europei** copriranno una quota significativa dei **53 milioni** di euro previsti per la **realizzazione dell'impianto** per la cattura della CO₂. Ferme restando le opportunità derivanti dall'evoluzione del **contesto normativo**, l'operatività dell'impianto è ipotizzata per il **2028**.

I risultati attesi per il termovalorizzatore di Ferrara

La **cattura della CO₂** è una leva di **decarbonizzazione** fondamentale per i **termovalorizzatori**. Il progetto consentirà, infatti, di catturare il **90%** circa delle **emissioni** di una delle **due linee** del **termovalorizzatore**, ovvero **64 mila tonnellate di CO₂** all'anno, rendendo quindi **sostenibile** l'intera **produzione di energia** ottenuta dalla termovalorizzazione dei rifiuti. La rimanente **quota di CO₂ emessa** dall'impianto, infatti, è di **natura biogenica** e quindi **neutrale** dal punto di vista **ambientale**. La **CO₂** catturata verrà stoccata nei **giacimenti di gas** esauriti dell'alto Adriatico. L'impianto di **cattura della CO₂** garantirà alti standard di **sicurezza e innovazione**, consentendo anche di massimizzare l'**efficienza energetica**. Sarà infatti **totalmente green**, perché sfrutterà energia elettrica da **fonti rinnovabili**, cioè, prodotta sia dal **termovalorizzatore** stesso sia dal calore fornito da **fonte geotermica**.

L'impegno del Gruppo Hera per il Climate Transition Plan

Con questa iniziativa il **Gruppo Hera** ribadisce il proprio **impegno** per favorire e supportare la **transizione ecologica** dei territori serviti, grazie all'ampia **dotazione impiantistica** e al **know how** maturato nei diversi settori di attività e si conferma **pioniere** nel perseguimento della **neutralità carbonica**. Il progetto rappresenta una delle principali **leve interne** previste dal **Piano di transizione climatica** del **Gruppo**, finalizzate alla **riduzione delle emissioni** con l'obiettivo di raggiungere il **Net Zero al 2050**. Su **4,4 miliardi** di investimenti previsti dal **Gruppo Hera** nel **piano industriale** nel periodo **2023-2027**, più del **30%** sono destinati a progetti per favorire la **decarbonizzazione**.